



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell'8 GENNAIO 2024

Resoconto della seduta n. 1/2024

*L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì OTTO (8) del mese di GENNAIO, alle ore 17:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

|                       |                 |    |                        |    |
|-----------------------|-----------------|----|------------------------|----|
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Sindaco         | SI | GIACOBACCI PIERGIULIO  | SI |
| POGGI FABIO           | Presidente      | SI | GIORDANI ANDREA        | SI |
| PRAMPOLINI STEFANO    | Vice-Presidente | SI | GUADAGNINI IRENE       | SI |
| AIME PAOLA            |                 | SI | LENZINI DIEGO          | SI |
| BALDINI ANTONIO       |                 | NO | MANENTI ENRICA         | SI |
| BERGONZONI MARA       |                 | SI | MANICARDI STEFANO      | SI |
| BERTOLDI GIOVANNI     |                 | SI | MORETTI BARBARA        | SI |
| BIGNARDI ALBERTO      |                 | SI | PARISI KATIA           | SI |
| BOSI ALBERTO          |                 | SI | REGGIANI VITTORIO      | SI |
| CARPENTIERI ANTONIO   |                 | NO | ROSSINI ELISA          | NO |
| CARRIERO VINCENZA     |                 | SI | SANTORO LUIGIA         | SI |
| CONNOLA LUCIA         |                 | SI | SCARPA CAMILLA         | SI |
| CUGUSI MARCO          |                 | NO | SILINGARDI GIOVANNI    | SI |
| DE MAIO BEATRICE      |                 | SI | STELLA VINCENZO WALTER | SI |
| DI PADOVA FEDERICA    |                 | SI | VENTURELLI FEDERICA    | SI |
| FABBRI FRANCESCA      |                 | SI |                        |    |
| FORGHIERI MARCO       |                 | SI |                        |    |
| FRANCHINI ILARIA      |                 | NO |                        |    |

E gli Assessori:

|                        |    |                     |    |
|------------------------|----|---------------------|----|
| CAVAZZA GIANPIETRO     | SI | FILIPPI ALESSANDRA  | SI |
| BARACCHI GRAZIA        | NO | PINELLI ROBERTA     | NO |
| BORTOLAMASI ANDREA     | SI | SAGLIANO CARMELA    | SI |
| BOSI ANDREA            | SI | VANDELLI ANNA MARIA | NO |
| FERRARI LUDOVICA CARLA | SI |                     |    |

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 1/2024  
Proposta n. 49/2024

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE - UN MINUTO DI SILENZIO PER LA SCOMPARSA DI GIULIO SANTAGATA E VICINANZA AL CONSIGLIERE CARPENTIERI PER IL LUTTO CHE L'HA COLPITO

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 1/2024  
Proposta n. 4104/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI, MORETTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "DATI DI CONFERIMENTO ALL'INCENERITORE DI VIA CAVAZZA A SEGUITO DELL'INTRODUZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA PORTA A PORTA DEI RIFIUTI NEL COMUNE DI MODENA"

Data Presentazione Istanza: 02/11/2023  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA  
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 1/2024  
Proposta n. 4105/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, MORETTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "VALUTAZIONE EFFICIENZA NUOVO GATTILE"

Data Presentazione Istanza: 02/11/2023  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA  
Discussa con esito **TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 2/2024  
Proposta n. 4539/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA E CUGUSI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "STRADA SCARTAZZA: PISTA CICLABILE, CONTROLLO DELLA VELOCITA' E SICUREZZA STRADALE"

Data Presentazione Istanza: 20/11/2023  
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA  
Discussa con esito **TRATTATA**

---

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 3/2024  
Proposta n. 3736/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "CADUTA MURA DI CINTA DEL CIMITERO DI MARZAGLIA, NECESSITÀ DI RICOSTRUZIONE E TEMPISTICHE"

Data Presentazione Istanza: 12/10/2023  
Relatore: BOSI ANDREA  
Discussa con esito **TRATTATA**

---

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 4/2024  
Proposta n. 4809/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.) AVENTE PER OGGETTO: "STATO DELLA GHIRLANDINA, SIMBOLO DI MODENA"

Data Presentazione Istanza: 25/11/2023  
Relatore: BORTOLAMASI ANDREA  
Discussa con esito **TRATTATA**

---

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 5/2024  
Proposta n. 3737/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "SEGNALAZIONI DI EVASIONE FISCALE DA PARTE DEL COMUNE DI MODENA ALLO STATO"

Data Presentazione Istanza: 12/10/2023  
Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO  
Discussa con esito **TRATTATA**

---

## **INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

**PROPOSTA N. 49/2024 APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE - UN MINUTO DI SILENZIO PER LA SCOMPARSA DI GIULIO SANTAGATA E VICINANZA AL CONSIGLIERE CARPENTIERI PER IL LUTTO CHE L'HA COLPITO.....5**

**PROPOSTA N. 4104/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI, MORETTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "DATI DI CONFERIMENTO ALL'INCENERITORE DI VIA CAVAZZA A SEGUITO DELL'INTRODUZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA PORTA A PORTA DEI RIFIUTI NEL COMUNE DI MODENA" .....6**

**PROPOSTA N. 4105/2023 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: MANENTI, GIORDANI, MORETTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: "VALUTAZIONE EFFICIENZA NUOVO GATTILE.....14**

**PROPOSTA N. 4539/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA E CUGUSI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: STRADA SCARTAZZA: PISTA CICLABILE, CONTROLLO DELLA VELOCITA' E SICUREZZA STRADALE.....17**

**PROPOSTA N. 3736/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: CADUTA MURA DI CINTA DEL CIMITERO DI MARZAGLIA, NECESSITÀ DI RICOSTRUZIONE E TEMPISTICHE.....21**

**PROPOSTA N. 4809/2023 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.) AVENTE PER OGGETTO: "STATO DELLA GHIRLANDINA, SIMBOLO DI MODENA".....23**

**PROPOSTA N. 3737/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO: SEGNALAZIONI DI EVASIONE FISCALE DA PARTE DEL COMUNE DI MODENA ALLO STATO.....26**

**PROPOSTA N. 49/2024      APPELLO E COMUNICAZIONI PRESIDENTE - UN MINUTO  
DI SILENZIO PER LA SCOMPARSA DI GIULIO SANTAGATA E VICINANZA AL  
CONSIGLIERE CARPENTIERI PER IL LUTTO CHE L'HA COLPITO**

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.  
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bignardi, Bosi, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Stella e Venturelli.

Il PRESIDENTE: "Prima di passare alla trattazione delle interrogazioni ad inizio seduta, vi propongo un minuto di silenzio in cordoglio della scomparsa di Giulio Santagata, ex ministro modenese, non ha mai avuto ruoli direttamente nel governo della città del nostro territorio, ma certamente ha contribuito, in modo importante, sia con le sue ricerche e i suoi studi, sia con il suo ruolo in più di un Governo, nella storia politica del nostro Paese, quindi, vi chiedo un minuto di silenzio per Giulio Santagata".

*(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)*

Il PRESIDENTE: "Grazie. Credo, inoltre, a nome di tutti, di poter mandare un grosso abbraccio ad Antonio Carpentieri, il nostro collega, che in questi giorni è stato colpito da un grave lutto per la perdita del papà. Un abbraccio ad Antonio, ovviamente, penso che sia più che giustificata la sua assenza oggi.

Come sapete oggi abbiamo, all'ordine del giorno, solo le interrogazioni, come comunicato, con due novità rispetto alla convocazione che vi è pervenuta nei giorni scorsi, in particolare la prima proposta all'ordine del giorno è la proposta n. 3167, interrogazione della consigliera Aime avente per oggetto: "Nuove rotte aeree, Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, i passaggi sulla città di Modena", è stata trasformata in risposta scritta, quindi, non la tratteremo.

Con una verifica fatta con la Giunta, l'interrogazione proposta n. 4809/2023 del consigliere Giacobazzi, avente per oggetto: "Stato della Ghirlandina, simbolo di Modena", la risposta sarà a cura dell'assessore Bortolamasi e non dell'assessore Bosi come riportato in convocazione. Andiamo in ordine.

**PROPOSTA N. 4104/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI:  
SILINGARDI, GIORDANI, MANENTI, MORETTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO:  
"DATI DI CONFERIMENTO ALL'INCENERITORE DI VIA CAVAZZA A SEGUITO  
DELL'INTRODUZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA PORTA A PORTA  
DEI RIFIUTI NEL COMUNE DI MODENA"**

Il PRESIDENTE: "Incominciamo in ordine, iniziamo con la trattazione della proposta n. 4104/2023: interrogazione presentata dai consiglieri: Silingardi, Giordani, Manenti, Moretti (M5S) avente per oggetto: "Dati di conferimento all'inceneritore di via Cavazza a seguito dell'introduzione del nuovo sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti nel Comune di Modena". L'istanza è stata depositata il 2 novembre scorso, primo firmatario il collega Silingardi. Risponde l'assessora Filippi. Prego consigliere Silingardi per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Buon pomeriggio a tutti. Buon anno a tutti i Consiglieri, a tutte le Consigliere, a tutti. L'interrogazione è recente, se vogliamo i dati aggiornati c'è il dato di agosto, nel frattempo, pubblicato, ma, sostanzialmente, il tema, anche con questi dati, resta lo stesso. Premesso che la normativa europea ha stabilito una serie di principi che definiscono il trattamento dei rifiuti in modo da garantire la protezione dell'ambiente e della salute umana, indicando agli Stati membri misure da adottare conformi alla seguente gerarchia, da applicarsi per ordine decrescente di priorità: 1) prevenzione, 2) preparazione per il riutilizzo, 3) riciclaggio, 4) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, 5) smaltimento; pertanto, l'utilizzo di un sistema di trattamento che preveda ancora notevoli quantità di rifiuti che vengono conferiti in impianti inceneritori o termovalorizzatori si pone in netto contrasto con la normativa europea e le buone prassi in materia di tutela della salute e della salubrità dell'ambiente;

in questa ottica, la Regione ha definito gli obiettivi strategici per una gestione sostenibile dei rifiuti, in coerenza con la gerarchia europea che pone al primo posto prevenzione e recupero, imponendo, anche attraverso la Legge Regionale 5 ottobre 2015, n. 16, la progressiva riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, al fine - quindi - di ridurre in modo importante e decisivo il conferimento degli stessi negli impianti di incenerimento e/o termovalorizzazione; sempre in questa ottica, anche nel Comune di Modena, sia pure con grave ritardo, soverchie complicazioni e difficoltà e notevoli disagi per i cittadini, è stato introdotto un nuovo sistema di raccolta "porta a porta misto", gestito da un RTI con a capo Hera SpA; più volte da esponenti della Giunta e della maggioranza consiliare è stato detto che il sistema avrebbe garantito un'importante riduzione dei quantitativi di rifiuti da conferire all'inceneritore e l'entrata in vigore del metodo di tariffazione puntuale che consentirebbe di rispondere ad un modello c.d. "PAYT" (Pay As You Throw - Paga in base a quanto conferisci);

sono assodati i gravi impatti dannosi all'ambiente determinati dagli inceneritori (anche di ultima generazione), che, nonostante i sistemi di filtraggio più moderni, emettono sostanze tossiche, come diossine, idrocarburi policiclici aromatici e furani; anche quando gli impianti rispettano i limiti di concentrazione, è perché le normative europee considerano solo una piccola parte degli inquinanti organici persistenti che escono dal camino dell'inceneritore e, soprattutto, non tengono conto della massa di tali inquinanti, che si accumulano con il tempo nelle vicinanze; è evidente che anche per l'UE, a questo punto, l'esenzione dei cosiddetti termovalorizzatori dal pagamento delle quote di emissione è diventata anacronistica, dal momento che le emissioni di un inceneritore attualmente sono più che doppie di quelle mediamente generate in Europa dalla produzione di energia elettrica; in base a tale decisione, che comunque certifica gli effetti dannosi di tali impianti, dovranno cambiare i piani economici di chi gestisce lo smaltimento attraverso inceneritori, con conseguente aggravio dei costi per Enti Locali e, soprattutto, cittadini;

la lettura dell'ultimo "Report" mensile sulle emissioni dell'inceneritore di Modena, pubblicato sul sito di ARPAE, fornisce i dati che sono riportati nell'interrogazione, non li ripropongo, sono oggettivi, sono dati di ARPAE; il confronto tra i dati dei conferimenti mensili e progressivi nell'anno per il 2023 e quelli per l'anno 2022 indicano un chiaro trend, peraltro identico anche confrontando quelli dei mesi precedenti, che dimostra come i rifiuti conferiti nell'inceneritore, nonostante l'introduzione del nuovo sistema di raccolta, siano in netto aumento.

Considerato che nell'anno 2022 il quantitativo complessivo di rifiuti in ingresso all'impianto di incenerimento è stato di 205.053 tonnellate, in base ad una proiezione che tenga conto del trend sopra descritto alla fine del presente anno il quantitativo di rifiuti conferiti sarà presumibilmente superiore di circa 40.000 tonnellate rispetto all'anno precedente, così determinando uno sfioramento per il 2023 della soglia di 240.000 tonnellate di rifiuti destinati all'inceneritore di Modena;

al di là del dato in proiezione, certamente si può dire che, ad oggi, nonostante Hera SpA abbia comunicato un importante aumento della percentuale di raccolta differenziata a Modena, i quantitativi di rifiuti conferiti all'inceneritore sono in considerevole aumento; come più volte evidenziato dal nostro Gruppo consiliare, un meccanismo di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti attraverso affidamento a società in house, con netta separazione tra chi raccoglie i rifiuti rispetto a chi li smaltisce, garantisce performance nettamente migliori rispetto a quello in essere per il Comune di Modena, con benefici decisamente positivi anche in termini di minori costi per i cittadini; in data 15.10.2020 il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità (con solo due astensioni) un Ordine del giorno con cui si impegnava Sindaco e Giunta, tra le altre cose, a "mettere in campo ogni iniziativa politica utile nei confronti degli Enti competenti e dei Comuni del bacino modenese affinché vi sia un'importante riduzione dei rifiuti che possa permettere una chiusura anticipata dell'inceneritore rispetto a quanto già previsto dal programma di governo...";

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere per quale ragione l'Amministrazione non si sia fatta parte attiva per fare tutto il possibile affinché, anche per il Comune di Modena, ATERSIR individuasse un meccanismo di affidamento del servizio a Società in house, in modo da assicurare con certezza la separazione tra il soggetto che raccoglie ed il soggetto che smaltisce; come sono stati analizzati e valutati i dati riportati in premessa e riportati dai Report di ARPAE, con particolare riguardo al sensibile aumento dei quantitativi di rifiuti conferiti all'inceneritore nel 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022;

in particolare si chiede, poi quale sia la percentuale dei rifiuti indifferenziati domestici prodotti nel Comune di Modena, in riferimento alla quota totale, sopra riportata, della Provincia di Modena; quale sia la percentuale di rifiuti indifferenziati urbani prodotti nel Comune di Modena nel periodo gennaio-luglio 2022 e quanti siano stati conferiti all'inceneritore nel medesimo periodo; le ragioni per le quali, a fronte di una marcata riduzione di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a Modena evidenziata dal Comune su dati Hera nel periodo gennaio-luglio 2023 rispetto al periodo gennaio-luglio 2022, in altri Comuni della provincia, pur coinvolti dall'avvio di un servizio di raccolta porta a porta, la quantità di rifiuti sia evidentemente aumentata nel 2023 rispetto al 2022; a quanto ammontava nel luglio del 2023 (se disponibile si chiede anche il dato più aggiornato successivo al mese di luglio scorso) e nel luglio del 2022 la quantità di rifiuti indifferenziati prodotti pro-capite a Modena e se l'Amministrazione si sia posta un obiettivo da raggiungere in merito a questo parametro, considerata l'adesione del nostro Comune alla Rete dei Comuni Rifiuti Zero, nonché, se la risposta è positiva, con quali tempi; quale data può essere ragionevolmente indicata per lo spegnimento e la chiusura dell'impianto di incenerimento che insiste sul territorio del Comune di Modena. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti, anch'io auguro buon anno, buon 2024. Il 12 ottobre 2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha preso atto della proposta del Consiglio Locale di Modena, di cui alla deliberazione 5 del 12 dicembre 2016, in merito alla scelta della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di nuovo affidamento del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani nel bacino denominato "Pianura e Montagna Modenese", disponendo l'avvio dell'attività istruttoria volta ad assicurare lo svolgimento della medesima procedura. Si tratta, evidentemente, di una scelta politica collegiale, ha riguardato 32 comuni, già avviata rispetto all'attuale Consiliatura, in cui la parte impiantistica, sia di trattamento sia di smaltimento, non è ricompresa nei servizi messi a gara. Era già iniziata prima questa cosa, quindi, l'attuale Consiliatura, nell'interrogazione, vi risponde che era già tutto avviato, era impossibile pensare di tornare indietro. Aggiungo un elemento: se il gestore non fosse stato Hera, avremmo avuto la separazione tra chi gestisce gli impianti o chi possiede gli impianti e il gestore. Lo dico giusto per essere precisi da questo punto di vista.

L'inceneritore di Modena è un impianto del Sistema Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Emilia-Romagna e in quanto tale segue gli indirizzi del Piano di Gestione dei Rifiuti e Bonifiche, recentemente approvato a luglio del 2022. In particolare, l'Ambito di riferimento individuato per l'impianto è, di base, la Provincia di Modena, ma la propria vocazione è il Servizio del Bacino Regionale, può, quindi, ricevere, all'esigenza, rifiuti urbani indifferenziati anche dagli altri territori della Regione, ovviamente, lo stesso dicasi per gli altri impianti della Regione che possono ricevere i rifiuti prodotti da Modena. I rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel Comune di Modena sono, appunto, a loro volta, solo una parte di quelli prodotti su scala provinciale regionale che vengono conferiti nell'impianto di Modena. Se si analizza la tendenza degli ultimi due anni, risulta evidente una drastica riduzione della produzione degli stessi rifiuti - penso che questo sia un dato positivo - in particolare da quando sono state introdotte le nuove modalità di raccolta differenziata, quindi fine 2022.

Nei primi 10 mesi del 2023, nel Comune di Modena sono state prodotte circa 13 mila tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati in meno rispetto al 2022, con un calo, mese su mese, che a settembre-ottobre è prossimo al 50 per cento, quindi, è un calo davvero importante, per un percorso che è iniziato, sostanzialmente, anche da poco, tutto sommato. I rifiuti urbani indifferenziati prodotti, invece, in Provincia di Modena e conferiti agli impianti del sistema regionale da tutti i gestori dei servizi di raccolta operanti sul territorio, sono ammontati, nel 2022, a oltre 66 mila 500 tonnellate e nel 2023 a meno di 61 mila tonnellate, quindi, una riduzione coerente a recente sviluppo, in molti Comuni della Provincia, tra cui Modena, di sistemi di raccolta differenziata più performanti.

In relazione ai rifiuti urbani trattati nel Termovalorizzatore di Modena nel 2022 e nel 2023, si evidenzia che tra il 28 maggio e il 2 luglio 2022 l'impianto è stato oggetto di manutenzione programmata, come anche riportato nei medesimi rapporti sul funzionamento dell'impianto di Modena pubblicato sul sito di ARPAE e citati in premessa nell'interrogazione. Quest'anno il fermo impianto non c'è stato, abbiamo avuto 35 giorni in cui l'impianto non è andato, quindi, fare il confronto tra l'anno precedente e quest'anno deve tenere conto anche di questo. In questi 35 giorni i rifiuti indifferenziati prodotti in Provincia di Modena, che sono circa 9 mila tonnellate, compresi quelli provenienti dal Comune di Modena, sono stati trattati, in parte, nel termovalorizzatore di Ferrara e in parte in quello di Bologna, altri impianti che, analogamente a quello di Modena, sono al servizio dell'intero bacino regionale. Nell'anno 2023, inoltre, l'impianto di Modena, ha gestito anche rifiuti indifferenziati provenienti dalle Province di Bologna e Ferrara, circa 10 mila tonnellate, oltre che dalla Romagna, in conseguenza alla produzione straordinaria derivante dall'alluvione, circa 5 mila tonnellate.



I rifiuti indifferenziati prodotti dal Comune di Modena nel mese di luglio 2023, sono stati 2 mila 078 tonnellate, pari a circa il 27% di quelli prodotti in tutta la Provincia, corrispondenti a 11 chili ad abitante (*omissis*). A luglio 2022 le tonnellate erano 3 mila 903, pari al 40% rispetto al totale della Provincia, corrispondenti a 21 chili ad abitante nel mese di luglio. È, quindi, quel 50% per la riduzione che si diceva prima. La produzione dei rifiuti indifferenziati del Comune di Modena, da gennaio a luglio 2023, è stata di 20 mila 697 tonnellate, quindi, il 34% sul totale provinciale e corrispondente a 112 chili ad abitante (10 mesi), mentre nello stesso periodo del 2022 è stata di 28 mila 205 tonnellate, pari al 47% del totale e corrispondente a 153 chili ad abitante (10 mesi), quindi, anche qua sono numeri che ci danno, diciamo, il polso del fatto che il nuovo modello, insomma, sta, in qualche modo, lavorando bene. In termini di numeri, poi, in termini di servizio apriamo un altro capitolo.

I dati al 31 dicembre 2023 di rifiuti complessivamente prodotti ammontano a 92 milioni 282 mila 018 chili, quindi, 500 chili ad abitante per 10 mesi di cui 65 milioni e mezzo di raccolta differenziata, quindi, 355 chili ad abitante per 10 mesi e 26 milioni 779 mila chili di raccolta indifferenziata, pari a 145 chili ad abitante in 10 mesi. I dati riferiti al 31.10.2022 di rifiuti complessivamente prodotti ammontavano a 99 milioni di chili circa, sono corrispondenti a 543 chili ad abitante per 10 mesi, di cui 60 milioni di raccolta differenziata, quindi 327 chili ad abitante in 10 mesi e 39 milioni di raccolta indifferenziata pari a 216 chili ad abitante in 10 mesi.

Gli obiettivi e le tempistiche di riferimento di minima sono quelli del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027, quindi, il Piano che vi dicevo prima, appunto, approvato a luglio 2022, i cui obiettivi sono: raccolta differenziata, sono, per i capoluoghi, la ...del 79%, con un raggiungimento al 2025 e mantenimento fino al 2027. La produzione pro-capite dei rifiuti non avviata a riciclaggio di 120 chili ad abitanti anno, comprensivi, oltre rifiuti urbani indifferenziati, anche di quelle frazioni di rifiuti che, pur essendo oggetto di raccolta differenziata, vengono inviati direttamente al recupero energetico, quindi, non computabile nel tasso del riciclaggio a smaltimento e, quindi, è estremamente importante il modello che viene applicato, perché tutto quello che era lo scarto precedente adesso va a finire nell'indifferenziata, prima no, quindi, bisogna stare attenti che la qualità di carta e plastica sia buona e non che ci sia poco scarto.

Gli obiettivi di riferimento della Rete Rifiuti Zero, che ha proposto anche come emendamento, diciamo così, alla Legge Regionale, si basano, praticamente, sui risultati già ottenuti al 2020, dalla Bacini Migliori, che sono deputati, quelli di Aimag e quelli di Alia e con una riduzione della produzione sotto i 500 chili ad abitante, sotto i 100 chili abitante rifiuti non riciclati, l'85% di raccolta differenziata. Credo che una previsione ragionevole, per quello che riguarda lo spegnimento e la chiusura dell'impianto, debba partire dalla condivisione del modello di gestione dei rifiuti su scala territoriale ampia, ossia quella regionale, conseguentemente sul raggiungimento degli obiettivi, sempre in area vasta e di riduzione dei rifiuti prodotti, di alte percentuali di recupero di raccolta differenziata da avviare a riciclaggio e di diminuzione dei quantitativi da smaltire, *in primis* in discarica e successivamente negli inceneritori.

Il cambio di modello di raccolta va in questa direzione e solo monitorando le offerte si potrà decidere quale sarà la data ragionevole a scadenza dell'autorizzazione ambientale dell'impianto modenese è il 2034 e, naturalmente, ci attiveremo affinché si pongano le condizioni per uno studio ed eventuale spegnimento anche prima di tale data. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Buonasera a tutti. Chiedo la trasformazione interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera MORETTI: "Anch'io ne approfitto per augurare a tutti un buon anno, una buona partenza. Mi sono largamente persa nei numeri, chiederei, poi, di avere anche una risposta scritta. Vorrei, però, partire da una considerazione che il Sindaco ha fatto in occasione della Conferenza Stampa di fine anno, organizzata, appunto, dall'Associazione Stampa Modenese in cui, appunto, rispetto alla raccolta porta a porta, che dobbiamo dire, con enorme ritardo, in maniera parziale ancora incompleta, Hera e Comune hanno introdotto nel 2023, ha ammesso che tante cose non sono andate come dovevano, che ci sono stati disagi, che soprattutto grazie ai cittadini modenesi, alla pazienza, al senso civico dei cittadini, si sono potute affrontare le criticità e si sono potuti evitare problemi maggiori.

Diciamo che di fronte a questa dichiarazione, che senz'altro noi condividiamo ampiamente, ci aspetteremmo che i cittadini, ad un certo punto cominciassero un pochino ad essere premiati per il loro senso di responsabilità, nel sopportare i disagi, i disservizi e gli errori di Hera che, comunque, innegabilmente, ci sono stati, iniziando, in maniera un pochino più consistente, ad invertire quel trend, quella politica un po' penalizzante che vede Modena. Questo, appunto, a causa, innegabilmente, della presenza dell'inceneritore che è sovradimensionato rispetto al bacino provinciale e che continua a bruciare, comunque, una quantità enorme di rifiuti indifferenziati, a prescindere un pochino anche da questo sforzo dei cittadini. Dalla pubblicazione di questi dati, che adesso sono più aggiornati rispetto a quelli citati nell'interrogazione, insomma, all'atto pratico i modenesi ancora non possono godere di questi sforzi, non possono godere ancora dell'introduzione della tariffa puntuale, ma nemmeno in termini ambientali non possono godere di vantaggi, per il fatto che, appunto, l'inceneritore continua a bruciare rifiuti, la stessa quantità, più o meno, di rifiuti, a produrre la stessa quantità di emissioni di inquinanti, nonostante, appunto, la riduzione netta che abbiamo sentito di quelli prodotti da Modena Città e, quindi, alla fine, insomma, la quota inferiore di rifiuti indifferenziati prodotta dai modenesi viene compensata dal conferimento dei rifiuti speciali, la cui soglia massima è stata aumentata rispetto alle 50 mila tonnellate annue, che vengono, comunque, da altre Province e anche da altre zone d'Italia, quindi, il concetto è: al di là delle parole, noi vorremmo un segnale da parte dell'Amministrazione, un segnale perché, comunque, gli impegni e gli sforzi, per differenziare, risultati, appunto, virtuosi, che abbiamo sentito, che sono stati prodotti, non portano, comunque, ad un calo delle emissioni, ad un calo della produzione di CO2, quindi, non portano ad un vantaggio, per ora, ambientale o sulla salute, un vantaggio che, forse, avremmo ottenuto se non fosse naufragato, ad esempio, il progetto del 2009, che vedeva, appunto, la possibilità di utilizzare la potenza termica prodotta dall'inceneritore, per produrre teleriscaldamento, non energia elettrica che continua ad avvantaggiare la Multiutility continuando ad impoverire, all'atto pratico, la salute, la salubrità dell'ambiente.

Appunto, in questo contesto, un contesto in cui, diciamo, il governatore della Regione, due settimane fa, il dato è che, praticamente, ha accettato di trasferire e di smaltire, in Emilia-Romagna, 9 mila 200 tonnellate al mese di rifiuti provenienti dalla capitale. Vorremmo un segnale, cioè, vorremmo un segnale da parte dell'Amministrazione in questo senso, proprio per premiare questi cittadini responsabili, questi cittadini con un grande senso civico, vorremmo che l'Amministrazione dicesse: "No". Vorremmo un segnale, no a Modena, non per affermare il principio dell'ovunque ma non qui, ma semplicemente perché Modena ha già pagato tanto a fronte di questi sforzi, troppo, i cittadini sono stanchi di essere presi, per ora - scusate - un po' in giro.

Penso che questa sia, oltre un danno ambientale, anche un'ulteriore beffa politica, non solo per i cittadini di Modena, ma anche per i cittadini dell'Area Nord, del capoluogo, che risiedono nei Comuni maggiormente impattati dalla ricaduta sul territorio e sui terreni, delle polveri, degli inquinanti emessi dal camino di via Cavazza, quindi, chiederemmo, insomma, un segnale, un'inversione di questo trend. Chiediamo al Sindaco, almeno negli ultimi 6 mesi di mandato, di dare un segnale in questo senso, di essere, appunto, più tangibilmente, dalla parte dei cittadini e della loro salute".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri che vogliono intervenire? Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Convengo con il Presidente che è singolare che siamo noi a chiedere la trasformazione in interpellanza, altrettanto singolare che su un tema come questo non ci sia un dibattito, oggi, in quest'Aula, ne prendiamo atto. Io, invece, credo che questo sia un tema che non è solo di oggi, non è solo di quello che è stato fino ad oggi, un tema che apre, sarà centrale nei mesi che ci porteranno alle elezioni di giugno, perché, poi, la prossima Consiliatura dovrà prendere delle decisioni serie su questa questione e capire dove vogliamo arrivare. È un tema da campagna elettorale, ma non in senso così, da slogan, è un tema per capire dove vuole andare la città su una questione centrale come questa.

Chiedo formalmente, all'Assessora, la risposta scritta, ovviamente, perché un po' l'ho compreso, ci sono dati positivi, sicuramente, ci sono alcuni dati negativi, noi abbiamo sempre detto che un sistema porta a porta doveva essere introdotto in questa città, a parte che lo dice la normativa, ma è fondamentale. Non siamo mai stati quelli che hanno detto: "Torniamo ai cassonetti perché è meglio!", perché non è meglio. Siamo quelli che però dicono: "Questo sistema deve funzionare meglio". Il tema, giustamente l'Assessore che comprende queste cose, è quello della qualità. La domanda è: questo modello funziona ai fini della qualità? Crediamo di no. So anche di trovare una sponda da questo punto di vista nel dire che il modello porta a porta integrale, quello vero, quello serio, funziona. Continuo a ritenere, però, anche che il modello di gestione del sistema, quindi, con l'affidamento in house, che funziona. Lo ha detto l'Assessore: i modelli migliori sono quelli di Aimag e quelli di Alia. Aimag che fa porta a porta integrale e Alia gestione in house. Poi ci raccontiamo tutto quello che vogliamo, che questo modello è il più bello del mondo, però, i modelli che la Rete Rifiuti Zero, che qualcosa ne capisce, funziona.

Visto che parliamo sempre di governance, cosa si va a dire quando i nostri nominati danno nel Consiglio d'Amministrazione? Perché, altrimenti, la governance a cosa serve? Serve a spostare i modelli verso qualcosa che funzioni per i cittadini, sotto il profilo della salute, sotto il profilo del decoro e sotto il profilo anche economico. Vedremo, quando arriveremo alla tariffazione puntuale, che doveva essere già partita, insomma, quanto sarà il beneficio. La questione della chiusura dell'inceneritore non è una questione secondaria, non lo dice il Movimento 5 Stelle, lo dice il responsabile scientifico dello studio Monitor, che sapete tutti che cos'è, sapete tutti chi lo ha voluto, cioè la Regione Emilia-Romagna. Abbiamo rilevato l'evidenza sulle popolazioni che vivono intorno all'inceneritore dell'Emilia, con l'accesso di esiti sfavorevoli sulla gravidanza, dall'aumento dei parti pre-termine agli aborti spontanei, risultati pubblicati anche sulle riviste scientifiche internazionali. Anticipare la chiusura dell'inceneritore non è un vezzo, è questo, quello che dice Monitor.

Per fare questo occorrono politiche ancora più forti, ancora più radicali su questo versante, ripeto, un modello di gestione diverso, un porta a porta integrale e un intervento dell'Amministrazione - mi dispiace citarlo perché è stato espulso dal Movimento 5 Stelle - come ha fatto Pizzarotti a Parma che ha contrattato con la Regione che anziché le 190 mila e rotte tonnellate fossero ridotte a 130 mila, per portare, non essendo riuscito a bloccare l'iter autorizzativo per la

costruzione, quantomeno per portare ad "affamarlo", come si dice in gergo, in una città dove la differenziata è arrivata, nel 2015, al 72%, a differenza da dove partivamo noi. In questo quadro, ripeto, sarà un tema che, nella prossima Consiliatura, non potremo lasciare da parte, anche, spero e confido, adottando soluzioni radicali che modificano - scusate la ripetizione - in modo radicale, questo sistema".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente, grazie per il dibattito, sono anch'io d'accordo che di quest'argomento abbiamo bisogno di parlarne sempre, è una novità, apriamo l'anno con l'argomento rifiuti, va benissimo, non è un problema, sarà così, ci accompagnerà fino alla fine, ma è giusto che sia così, sono d'accordo. Penso che sarà un tema da campagna elettorale, sì, è stato citato Pizzarotti, ricordo che Pizzarotti, in campagna elettorale, non diceva che avrebbe ridotto l'inceneritore, ha detto che lo avrebbe chiuso, allora, dico: se vogliamo essere persone serie e ragionevoli, come chiede anche uno dei punti dell'interrogazione, dove si chiede che cosa mettere in campo, penso che per essere ragionevoli e seri si debba andare avanti sul percorso che abbiamo iniziato e il percorso che abbiamo iniziato è quello che va in quella direzione e voglio anche dire che Modena, prima d'iniziare questo percorso, fino all'anno scorso, era al 61%, eravamo l'ultimo capoluogo di Provincia che aveva questi numeri e cosa avrebbero dovuto dire le altre città, vedi Parma, sede d'inceneritori, rispetto al fatto che, probabilmente, a Parma, anzi, sicuramente, anche a Parma ci arrivavano i rifiuti prodotti dai cittadini modenesi così come, appunto, arrivano a Bologna? Se vogliamo fare un discorso ragionevole e serio da raccontare anche ai nostri cittadini, penso che o ci mettiamo nell'ottica di ragionare sulla Regione, sull'impiantistica della Regione, che ha consentito oggi di spegnere gli inceneritori più impattanti dal punto di vista della salute, è stato chiuso l'inceneritore di Reggio Emilia perché sono iniziate quelle politiche di trasformazione del sistema di raccolta, che fanno in modo, appunto, di poter ridurre la produzione dei rifiuti indifferenziati e cominciare: a) a chiudere delle discariche perché è la discarica quella che assolutamente - lo dice anche la Commissione Europea e tutto quanto, lo sappiamo - provoca i danni maggiori dal punto di vista ambientale, assoluti.

Modena, fortunatamente, la discarica l'ha chiusa, quello è un primo passo, non è da poco e stiamo andando avanti per poter fare un ragionamento, essere in linea con gli obiettivi e la programmazione regionale che ha uno scenario 2027, quindi, appunto, verrà coinvolta, prevalentemente, la prossima Consiliatura, è corretto, proprio perché nella prossima Consiliatura, proprio perché è in un'ottica di pianificazione regionale del 2027, si lavora per ampliare, monitorare, migliorare tutti quei modelli che possono arrivare a quei numeri che possono consentire di spegnere. Se la vediamo così, con un'assunzione di responsabilità, raccontare ai cittadini come stanno le cose, ma non perché è un anno che abbiamo iniziato il modello, che bello, abbiamo diminuito del... ed è bellissimo, allora bisogna che spegniamo l'inceneritore, no, lo dobbiamo fare scalato, perché in tutti questi anni questa roba qui non l'abbiamo fatta e il percorso che stiamo facendo, il tema della qualità, arrivo anche al modello della qualità, ce lo dicono i numeri, perché il porta a porta in sacchi di carta e plastica è quello che ha consentito e sta consentendo di dimezzare la non qualità della plastica e di ridurre lo scarto della carta dal 25-30% al 5%, quindi, siamo già in quella direzione.

Il vetro non aveva problemi di qualità, quindi, il vetro raccolto in una campana può anche stare in una campana, non ce li aveva nemmeno prima quei problemi? Che cosa è aumentato? Qual è il problema? Carta e plastica, quello era un problema. L'indifferenziata perché era un problema? Perché non facevamo l'organico, perché tutto l'organico andava a finire nell'indifferenziata. Infatti i numeri sono lì, i numeri ci danno ragione, ma non è per dire: "Che bello questo modello", è perché i numeri dicono questo e io riporto dei numeri, quindi, questo è il punto vero.

Penso che il percorso sia iniziato, il percorso è iniziato in una maniera molto veloce, tutte le altre realtà lo hanno fatto in maniera molto più graduale, lo scoglio più duro, secondo me, è, intanto, fare la raccolta di carta e plastica e tenere la barra dritta sul tema "sacchi e porta a porta di carta e plastica", perché superato quello, tutto il resto è in discesa, quindi, possiamo anche arrivare, eventualmente, a dare l'opportunità di poter mettere anche le altre matrici nelle zone dove attualmente non c'è il porta a porta, perché, ribadisco: centro storico, zona artigianale industriale e forese è già porta a porta integrale. Le zone residenziali sono quelle che hanno il porta a porta misto, sono anche quelle più complicate nel fare una trasformazione progressiva, tant'è che i problemi ci sono ancora e li stiamo provando a perfezionare, risolti i problemi, sicuramente il percorso può andare avanti, le considerazioni possono andare avanti e possiamo sicuramente migliorare ancora di più. Rinnovo l'auspicio di tutti, non solamente del Comune di Modena, di arrivare agli obiettivi europei, quindi, di smaltire il meno possibile i rifiuti indifferenziati, soprattutto perché: a) non ne produciamo; b) ne produciamo pochissimi, ma per fare questo bisogna lavorare ancora. Grazie".

**PROPOSTA N. 4105/2023 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI:  
MANENTI, GIORDANI, MORETTI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO:  
"VALUTAZIONE EFFICIENZA NUOVO GATTILE"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta n. 4105/2023: Interrogazione presentata dai consiglieri: Manenti, Giordani, Moretti, Silingardi (M5S) avente per oggetto: "Valutazione efficienza nuovo gattile". L'interrogazione è stata depositata il 2 novembre scorso, primo firmatario la consigliera Manenti, risponde l'assessora Filippi. Prego consigliera Manenti per la presentazione".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La leggo perché è veramente breve. L'oggetto è: "Valutazione efficienza nuovo gattile". Premesso che il gattile intercomunale di Modena è finalmente diventato operativo ad inizio 2022; la nuova gestione è affidata alla cooperativa sociale Caleidos ed è prevista la collaborazione con i volontari dell'associazione animalista Oipa.

Considerato che sabato 28 ottobre u.s. è uscito un articolo su giornale locale in cui si sollevano perplessità riguardanti la nuova struttura; a quanto risulta, alcune associazioni segnalano il blocco degli ingressi al gattile. Tenuto conto che l'importo per il servizio risulta essere passato per la stessa durata (3 anni) da 130.500 euro a 493.380,36 euro.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se quanto affermato nell'articolo risulta veritiero; la causa di questo disservizio è da imputarsi alla struttura, che potrebbe risultare insufficiente alle necessità del territorio e, se così fosse, come pensa di risolvere il problema l'Amministrazione Comunale; verrà quindi realizzato un adeguamento del nuovo gattile e, nel caso, qual è la spesa prevista e da quale soggetto dovrebbe essere sostenuta; nel caso invece ci sia una difficoltà da parte del gestore, come si pensa di affrontarla e risolverla; ad oggi qual è la situazione del gattile: quanti animali sono presenti, quanti in attesa di entrare, quanti, nel caso, ospitati dai volontari, quanti adottati, quanti deceduti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Da gennaio 2022, il nuovo gattile di via Pomposiana ha iniziato le attività, in virtù di un appalto di servizi triennale con la Cooperativa Caledus. Il servizio di si effettua per il Comune di Modena, per i Comuni convenzionati di Bastiglia, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola e il servizio di gestione del gattile intercomunale comprende le attività di: ricovero, recupero degli incidentati, custodia, cura, assistenza veterinaria e sostentamento degli animali ricoverati.

L'appalto prevede anche che il gestore abbia una convenzione con una o più associazioni animaliste per la gestione delle colonie feline, solo - sottolineo solo - per il territorio del Comune di Modena. Attualmente, l'Associazione è, appunto, Oipa. Dopo un gran lavoro fatto nel 2021 dall'Ufficio Diritti Animali, che ringrazio, perché, effettivamente, non è stato un passaggio semplice e il lavoro è stato fatto anche in affiancamento al precedente gestore, sono stati collocati in famiglia tutti i gatti che si potevano adottare, presenti nella vecchia struttura, quindi, nel gennaio 2022 sono stati trasferiti una cinquantina di gatti rimasti perché non erano adottabili per varie problematiche.

È iniziata, inoltre, un'importante opera di sterilizzazione dei gatti delle colonie feline e in collaborazione con la nuova Associazione Oipa che ha affiancato il servizio veterinario USL per limitare, il più possibile, le entrate estive dovute alle cucciolate dei gatti liberi sul territorio. Il gattile ha, da sempre, avuto un andamento di entrate altalenante dovuto alla stagionalità della

gestazione felina, perché le femmine vanno in calore più volte, da fine febbraio-marzo, fino ad ottobre. Il primo anno di gestione ha visto la consueta impennata d'ingressi in gattile dei mesi estivi, per poi rientrare nei mesi di autunno-inverno, quindi, diciamo che il 2021 è andato abbastanza bene.

Tutto si è svolto nella direzione auspicata di un miglioramento della gestione della popolazione felina prevedendo un appalto triennale del servizio ad un gestore che prevede costi fissi che sono comprensivi delle spese veterinarie e di personale pari a 164 mila euro l'anno, rispetto all'antecedente rimborso all'Associazione di Volontari per un importo di 52 mila 200 euro l'anno.

A maggio 2023 si è verificata un'epidemia della cosiddetta parvovirosi che ha ostacolato il percorso iniziato. L'epidemia di parvovirosi ha portato ad una situazione molto molto delicata, sia per quanto riguarda i piccoli presenti in struttura, perché sono molto sensibili a questa grave forma di gastroenterite sia per quanto riguarda i nuovi ingressi in struttura, perché, appunto, potevano essere esposti, ovviamente, al virus.

Vista la concomitante situazione di epidemia, che è un evento, speriamo, straordinario, in presenza di numerosi gatti, della conseguente esigenza d'isolare gli animali per evidenti motivi sanitari, ci si è trovati, quindi, nella situazione, concorde al servizio veterinario USL, di permettere l'ingresso di gatti in struttura contingentato alla sola situazione di reale emergenza, al fine di far rientrare, il più velocemente possibile, la situazione e di riuscire a garantire l'adeguato isolamento ai nuovi entrati.

L'altra causa delle numerose entrate di giugno-luglio 2023, pare essere attribuibile al forte aumento, rispetto agli anni passati, delle entrate dai comuni convenzionati. La gestione delle colonie feline è strettamente legata alla condizione dei gatti sul territorio e alla conseguente necessità di assistenza. Devo ricordare anche che il mancato obbligo d'identificazione dei gatti porta, inevitabilmente, a non avere chiara la distinzione tra gatti di proprietà e gatti di colonia al momento di una segnalazione e del conseguente recupero e questo potrebbe portare ad accettare l'ingresso di animali non propriamente di competenza della struttura di Modena, perché le colonie feline di altro Comune non devono entrare, teoricamente, nel gattile di Modena e a questo proposito si sta lavorando in collaborazione, appunto, con i Comuni convenzionati sull'identificazione dei gatti di colonia in modo che sia più semplice comprendere la provenienza del gatto e che si riescano a trovare modalità corrette di gestione degli ingressi durante tutto l'anno, per evitare di arrivare al periodo estivo con la struttura, al massimo della capienza fisicamente consentita e garantire le idonee condizioni sanitarie agli animali che entrano nel gattile.

Contemporaneamente si sta costantemente verificando che il gestore si attenga alle direttive della direzione sanitaria per contenere, al massimo tale situazione straordinaria. Molte sono state le adozioni di cuccioli in salute, il numero dei gatti è stato notevolmente ridotto, rientrando ai numeri consoni alla capacità ricettiva della struttura. Relativamente, appunto, a quest'ultima richiesta, al 31 dicembre 2023, perché abbiamo, appunto, aggiornato i dati all'ultimo dell'anno, i gatti presenti sono 91, i gatti in attesa di entrare sono 3, i gatti ospitati dai volontari sono 23, quelli adottati da gennaio a dicembre 2023 sono stati 251, quelli, purtroppo, deceduti da gennaio a dicembre 2023, sono 161. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie. Ringrazio l'Assessora per la risposta. Si seguono i ragionamenti, si seguono i numeri, è un po' difficile stare dietro a tutto. Avevo notizia, ma non precisa di questa faccenda dell'epidemia, che, effettivamente, cambia proprio i termini della questione, un'epidemia non è di carattere ordinario, sono contenta, diciamo, che in qualche modo,

adesso, sembra che si torni ad una situazione standard, perché mi preoccupava un'ipotesi di sovraffollamento della struttura gattile, anche perché, ad una mia interrogazione a risposta scritta, in realtà è di marzo di quest'anno, in cui si chiedeva conto, invece, della situazione che riguarda il vecchio stabile dell'ex gattile, in cui l'Associazione Protezione del Gatto ha fatto un accordo con il Comune per ristrutturare una parte di questi vecchi edifici. Il dubbio, così, ma senza nessuna malignità, che mi era venuto è che da una parte il gattile di via Pomposiana, il gattile di Marzaglia, sia in sofferenza per troppa pressione, dall'altra, l'Associazione Protezione del Gatto, che si occupa di gatti, chiede di ristrutturare dei locali, cioè, non vorrei che si equivocasse sulle funzioni e che ci fosse confusione, per cui si facesse una specie di misto in cui, com'è stato in passato, non è ben chiara la qualità, la gestione, quindi, mi rassicura il fatto che la situazione sembra sia rientrata nei limiti quasi di una normalità, di una routine, ma, come, poi, l'Assessore sa, a questa gestione canile/gattile/gestione animali d'affezione/supporto ai cittadini che li adottano, che li tengono, siamo particolarmente sensibili, quindi, periodicamente chiederemo, appunto, questi dati, perché è una situazione, come si diceva in un'altra occasione, parliamo di esseri viventi e anche questi esseri viventi sono dei portatori di un interesse collettivo, quindi, ringrazio per le informazioni, speriamo che la situazione migliori ulteriormente, che ci siano anche sempre più adozioni, che le persone tornino ad avere un rapporto ordinario normale con gli animali d'affezione, quindi non ci siano picchi di restituzione e che il benessere di questi animali sia assolutamente garantito. Grazie".



**PROPOSTA N. 4539/2023 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA E CUGUSI (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: STRADA SCARTAZZA: PISTA CICLABILE, CONTROLLO DELLA VELOCITA' E SICUREZZA STRADALE**

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione n. 4539/2023: "Interrogazione dei consiglieri: Scarpa, Stella e Cugusi (Sinistra per Modena) avente per oggetto: Strada Scartazza: pista ciclabile, controllo della velocità e sicurezza stradale". L'interrogazione è stata depositata il 20 novembre scorso, il primo firmatario la consigliera Scarpa. Risponde l'assessora Filippi. Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. L'interrogazione, anche questa breve, quindi, ne darò velocemente lettura, riguarda una situazione specifica che è quella di Strada Scartazza, in particolare in riferimento al tema del controllo della velocità, quindi della sicurezza stradale e dell'assenza di una pista ciclabile.

Premesso che ridurre al minimo gli incidenti causati dalla mobilità è uno degli obiettivi del PUMS di Modena. La sicurezza stradale è inoltre una delle condizioni necessarie per favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta, ridurre l'uso di auto e moto e favorire una maggiore fruibilità dello spazio urbano per i pedoni; la governance della sicurezza stradale è tema complesso e di assoluta rilevanza tanto da essere oggetto del PNSS 2030. Con riferimento al PNSS 2030, il controllo della velocità è una delle azioni a cui è riconosciuta un'elevata efficacia sia nella limitazione del numero di incidenti, sia nella riduzione dei loro effetti negativi; l'analisi dell'incidentalità stradale grave identifica nell'alta velocità e nella distrazione alla guida le principali cause di incidenti.

Rilevato che un gruppo di cittadini residenti ha più volte in passato segnalato la problematica della violazione dei limiti di velocità delle automobili in Strada Scartazza anche attraverso una raccolta firme; i cittadini residenti in zona segnalano un frequente mancato rispetto dei limiti di velocità su Strada Scartazza. Inoltre segnalano che, nonostante la linea continua e le strisce pedonali in prossimità della scuola Mamitù e della Casa Famiglia, le automobili si superano creando grande pericolo. Viene inoltre segnalato che il mancato rispetto dei limiti di velocità mette in pericolo ciclisti, pedoni e automobilisti che escono dai passi carrai delle abitazioni per immettersi in Strada Scartazza; la strada in questione è purtroppo già stata luogo di diversi incidenti stradali anche gravi. Da fonti giornalistiche si rileva come dal 2006 ad oggi siano stati tre gli incidenti mortali avvenuti su Strada Scartazza.

Rilevato altresì che in Strada Scartazza non è presente una ciclabile che consenta di percorrere Strada Scartazza in sicurezza in bicicletta, collegando la ciclabile di via Emilia Est con il centro di San Damaso e il percorso ciclopedonale del Tiepido. Valutato che i residenti hanno più volte chiesto anche tramite petizioni che venga fatto rispettare il limite dei 50 km/h ove presente il cartello; venga introdotto un limite di velocità se possibile inferiore con relativi autovelox per evitare che gli automobilisti percorrano la via a gran velocità; che venga realizzata una pista ciclabile lungo Strada Scartazza.

Si chiede al Sindaco e all'assessore competente quali azioni l'Amministrazione intenda portare avanti al fine di far rispettare il limite di velocità lungo Strada Scartazza; con quale frequenza siano stati fatti nell'ultimo anno i controlli da parte della Polizia Locale sul rispetto dei limiti di velocità delle automobili in Strada Scartazza e quali esiti hanno dato; se sia stata valutata la possibilità di abbassare i limiti di velocità e di installare un dispositivo per il controllo della velocità delle automobili e/o rallentatori del traffico lungo Strada Scartazza; se è prevista e con quali

tempistiche la realizzazione di una pista ciclabile lungo Strada Scartazza che colleghi la ciclabile di via Emilia Est con San Damaso e il percorso ciclopedonale del Tiepido".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Strada Scartazza è classificata come una strada locale extraurbana, categoria F, nel tratto più esteso compreso tra Strada Collegara e il civico 39 di Strada Scartazza, mentre tra il civico 39 fino alla Via Emilia Est è classificata come Strada urbana di quartiere, categoria E, interna al centro abitato di Modena. L'articolo 142 del Codice della Strada prescrive che ai fini della sicurezza della circolazione della tutela della vita umana, la velocità massima non può superare i 90 Km orari per le strade extraurbane locali. Entro il limite massimo suddetto, gli Enti proprietari della strada possono fissare, provvedendo anche alla relativa segnalazione, limiti di velocità diversi da quelli fissati dal comma 1, articolo 142, del Codice della Strada in determinate strade e tratti di strada, quando l'applicazione al caso concreto renda opportuna la determinazione di limiti diversi, seguendo le direttive impartite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tutto ciò premesso, la determinazione di limiti diversi, in particolare di limiti di velocità inferiori, viene posta in essere laddove condizioni prevalenti del traffico o la conformazione dei luoghi suggeriscono prudenziali misure limitative nell'interesse della sicurezza degli utenti della strada. A tal proposito, con ordinanza dell'8 maggio 2018, si è proceduto con la riduzione del limite massimo di velocità, da 90 a 50 Km orari in Strada Scartazza, nel tratto compreso tra Strada Collegara e Stradello Bernarda, vista la presenza delle scuole di infanzia, delle suore Clarisse del Santissimo Sacramento. Per il tratto urbano di Strada Scartazza sono stati installati i segnali di inizio e fine centro abitato a Modena ed è in previsione un ulteriore provvedimento a favore della sicurezza stradale, consistente nella riduzione del limite massimo di velocità a 70 Km orari nel tratto extraurbano, compreso tra Stradello Bernarda e il centro abitato lato Via Emilia Est, dove attualmente vivono i 90 Km/h quindi, proviamo a ridurre ancora.

Oltre alla riduzione del limite massimo di velocità, su Strada Scartazza si è proceduto alla realizzazione di due attraversamenti pedonali, corrispondenti al civico 160 e il civico 180, entrambi a dotati di segnali bifacciali blu, di attraversamento pedonali, e di dispositivi lampeggianti a led, alimentati da pannelli fotovoltaici, presso l'attraversamento pedonale dell'Asilo Nido Mamitù. Sempre all'altezza delle scuole, su entrambi i sensi di marcia, sono stati collocati i segnali verticali di pericolo bambini, con pannello distanziometrico, e a completamento dell'intervento, presso le scuole, è stato recentemente installato un ulteriore lampeggiante, in corrispondenza dell'attraversamento pedonale in precedenza sprovvisto di tale dispositivo e la realizzazione di una serie di rallentatori ottici, provenendo da Strada Collegara, in avvicinamento all'attraversamento, e due serie di rallentatori di velocità, uno ottico e uno acustico, provenendo dal tratto extraurbano di Strada Scartazza. I rallentatori ad effetto ottico sono stati tracciati anche su Strada Scartazza, all'incrocio con Via Aguzzoli.

Su Strada Scartazza è previsto il divieto di sorpasso, in quanto è presente la linea continua di mezzzeria che non può essere valicata, le linee continue di mezzzeria e di margine, su questa strada, sono state previste discontinue esclusivamente in corrispondenza dell'intersezione dei passi carrabili per permettere ai veicoli l'accesso. Sono stati apposti segnali verticali di pericolo animali selvatici vaganti, per segnalare agli automobilisti la probabile presenza di attraversamento di animali selvatici ed è stata verificata, dal punto di vista normativo, la possibilità di collocare dossi artificiali in Strada Scartazza per rallentare la velocità di percorrenza, ma per la tipologia di strada non è possibile procedere a queste installazioni che sono consentite solo su strade residenziali, in parchi pubblici e privati, nei residence e simili.

Relativamente alle velocità sostenute e alla possibilità di installare dispositivi di rilevazione delle velocità, tipo velox mobili, fissi o box arancioni, è stato chiesto alla Polizia Locale di effettuare una verifica normativa ed attivare controlli compatibilmente con l'esigenza organizzativa di servizio e degli altri impegni istituzionali, al fine di scoraggiare comportamenti impropri da parte degli utenti della strada. Relativamente all'attività di Polizia Stradale, che è stata condotta in Strada Scartazza dal mese di gennaio 2022 al 21 novembre 2023, sono stati organizzati sei servizi con postazione di controllo tramite strumentazione tecnica e rilevamento della velocità e sono state accertate 36 violazioni amministrative per il superamento del limite previsto di 50 Km orari. La velocità media delle violazioni contestata corrispondeva a circa 70 Km orari.

Non ho detto che è stata presentata una petizione, una petizione molto importante, a firma di almeno 400 residenti, più quella online, ma a quelle online diciamo che hanno risposto anche da altre parti, ma credo siano molto importanti le 400 firme dei residenti effettivi, ovviamente, è un segnale molto importante, quindi, la richiesta di mobilità sostenibile è una necessità, e questo è da accogliere favorevolmente. All'interno del PUMS è stata fatta un'analisi costi e benefici della possibile realizzazione di una pista ciclabile su Via Scartazza, per la quale, però, è necessario tenere in considerazione eventuali vincoli di esproprio, di morfologia del terreno, con eventuale spostamento o tombamento del canale adiacente e la scarsa presenza di residenti sulla via stessa. Per tali motivazioni, è risultata idonea, all'interno del PUMS, la scelta di valutare la progettazione di collegamento cicloviario della frazione di San Damaso alla città di Modena, lungo due direttrici.

Il collegamento ciclopedonale, lungo lo sviluppo est e ovest, tra San Damaso e Modena centro, quindi, la dorsale, la cosiddetta dorsale sulla Via Vignolese, e il collegamento ciclopedonale lungo lo sviluppo nord e sud tra San Damaso e la Via Emilia Est con il percorso lungo il Torrente Tiepido, tra Strada Curtatona e Strada Collegara. Sono queste le due infrastrutture che sono state inserite nel Piano. Con i fondi del 2022 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha finanziato una serie di progetti di fattibilità di alcune ciclabili di progetto, previste nel PUMS, è stato commissionato il progetto di fattibilità tecnico economica della ciclabile sulla Via Vignolese, che ha avuto lo scopo di realizzare quali possibili tecniche costruttive mettere in pratica nell'equilibrio economico finanziario e di fattibilità dell'intera opera.

Ricordo che la ciclabile sulla Vignolese, oltre a seguire San Damaso, naturalmente, raccoglierebbe tutti i cittadini anche all'interno dell'abitato. Diciamo, è un'infrastruttura molto importante. Il progetto della dorsale ciclabile, lungo la Via Vignolese, individuata su lato sud della carreggiata stradale, prevede, in prossimità del centro cittadino, l'innesto dell'infrastruttura nella zona di Via del Diamante. Attraverso Fondi PNRR, inoltre, è stato da poco aggiudicata la gara dei lavori che prenderanno via a breve per la riconnessione funzionale del polo di Via Gottardi, per tutta la zona universitaria ed ospedaliera, andando a completare l'intero collegamento progettuale pedonale ciclabile tra la frazione di San Damaso, la città di Modena e il centro della città.

Per quanto riguarda il collegamento sud e nord, da San Damaso a Via Emilia Est, la soluzione analizzata all'interno del PUMS prevede la realizzazione di un percorso naturale ciclabile lungo il Torrente Tiepido, con l'arrivo sulla Via Emilia Est, in prossimità della Fossalta, permettendo, qualora gli utenti fossero intenzionati, di dirigersi verso il centro della città di Modena, percorrendo la ciclabile dalla Via Emilia Est.

Per la realizzazione del progetto della dorsale della Via Vignolese e del percorso ciclabile lungo il Torrente Tiepido, le tempistiche verranno definite in base alle opportunità economiche che si potranno presentare mediante i bandi ministeriali o regionali. È quello che diciamo sempre, abbiamo fatto uno studio di fattibilità tecnico-economica, qualora uscisse un bando, e viste anche le

tempistiche dei bandi, il progetto c'è e lo si può candidare. In ogni caso, per quello che riguarda Scartazza, verrà valutata anche la possibilità di inserire un'infrastruttura ciclabile su Strada Scartazza, in caso di trasformazione della zona, come viene fatto su tutti gli interventi e sulla città da privati nell'ambito di interventi di riassetto edilizio, oppure, dall'Amministrazione nell'ambito di nuovi lavori pubblici. Anche se nel ... Via Scartazza non c'è, ciò non toglie che lo si può fare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Grazie all'Assessora per le risposte, anche per gli elementi in più che ci ha dato oggi, che sono sicuramente positivi, sia rispetto al tema della sicurezza, che è un tema che è stato sollevato tante volte in passato dai residenti, sia legato a incidenti molto gravi che ci sono stati e sia al tema più in generale della sicurezza della via. Gli elementi che ci ha dato, sia rispetto al tema dell'abbassamento della velocità nel tratto di strada che era ancora 90 Km orari e rispetto ai rallentatori e ai controlli, sono tutti elementi positivi su cui chiediamo l'Amministrazione continui a prestare attenzione.

Rispetto al tema della mobilità dolce, della ciclabile, anche noi abbiamo riscontrato come ci sia una grande attenzione da parte dei residenti, è stata citata la petizione formale, quella delle 400 firme, poi, ce n'è stata un'altra di quasi 700, se non erro raccolte online. Da questo punto di vista avviene la progressione dei progetti già previsti dal PUMS per il collegamento della frazione con la città, è una frazione molto popolosa, per cui, è giusto, è necessario che sia ben collegata anche dal punto di vista della mobilità dolce con la città. Chiediamo, come ci ha detto anche l'Assessora, che si provi a fare ulteriori verifiche anche per verificare la possibilità di una ciclabile anche su Strada Scartazza. Grazie".

**PROPOSTA N. 3736/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANICARDI (PD)  
AVENTE PER OGGETTO: CADUTA MURA DI CINTA DEL CIMITERO DI  
MARZAGLIA, NECESSITÀ DI RICOSTRUZIONE E TEMPISTICHE**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di interrogazione 3736 del consigliere Manicardi, avente per oggetto: "Caduta mura di cinta del Cimitero di Marzaglia, necessità di ricostruzione e tempistiche". L'interrogazione è stata depositata il 12 ottobre scorso, risponde l'assessore Bosi. Consigliere Manicardi, prego, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Quasi un anno fa, era fine gennaio, è crollato il muro di cinta ovest del Cimitero di Marzaglia vecchia, cimitero che serve soprattutto le frazioni di Marzaglia, ma in parte anche alcuni provenienti da Rubiera, siamo un po' in frontiera, è un cimitero che ha comunque una sua rilevanza, come sempre mi piace ricordare, non solo per la sua funzione, ma anche per la funzione di memoria che rappresentano all'interno della nostra comunità.

La caduta del muro ha creato problemi di sicurezza, nel senso che essendo che non è un cimitero molto grande, rasenta molto la parte delle sepolture a terra, quindi, chi ha dei parenti lì, era a ridosso della scarpata rimasta scoperta dalla caduta, ma ha anche la possibilità di poter accedere al cimitero, quindi, a un'altra parte della frazione in orari non consoni, come più volte un cittadino che abita lì di fianco ci ha sottolineato, appunto, quindi, creando anche un'insicurezza di altro tipo. Cittadino che, tra l'altro, approfitta per commemorare, essendo venuto meno ieri.

Si interroga il Sindaco e la Giunta se sia previsto di ricostruire il muro di cinta Ovest del Cimitero di Marzaglia; se successivamente al crollo di questa porzione di muro siano state svolte le necessarie verifiche di stabilità delle altre porzioni perimetrali e non solo di muro garantendo la sicurezza del luogo; se siano stati arrecati danni ai privati confinanti e, qualora sia successo, se si sia provveduto a risarcire o rimediare con gli stessi; quali sono le tempistiche di ricostruzione del muro di cinta ovest del Cimitero di Marzaglia; sono passati 90 giorni, eravamo a ridosso della commemorazione dei defunti, se fosse previsto che le tempistiche dei lavori potessero coincidere con quel periodo e, nel caso, quale sarebbe stata la soluzione che si prospettava. A questo punto, a causa delle tempistiche credo sia passato, però approfitto per rigirare questa domanda chiedendo se data l'insicurezza, grazie anche all'aiuto di volontari che, come sempre, in quei periodi si attivano all'interno delle strutture cimiteriali, si sia provveduto a una maggior tutela dei cittadini di quel cimitero".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi, per la risposta".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti, Consigliere e Consiglieri, grazie al consigliere Manicardi per quest'interrogazione che ci permette di tenere l'attenzione su un tema importante, che è la manutenzione anche dei luoghi della nostra memoria. In questi anni, la Giunta ha aumentato le risorse a disposizione con una specifica delibera in accordo quadro per la manutenzione dei cimiteri, quindi, la risposta è assolutamente sì, è affermativo, il muro sta per essere ricostruito.

Vado nell'ordine con le domande poste dal Consigliere: se sia previsto di ricostruire il muro. Ovviamente sì; se successivamente al crollo di questa porzione di muro siano state svolte necessarie verifiche. A seguito del crollo avvenuto nel gennaio scorso, si è immediatamente provveduto alla messa in sicurezza del sito attraverso il posizionamento di transenne in asse delimitatori, sia in prossimità delle sepolture che dell'esterno dell'area che è di proprietà privata, come giustamente ricordava. Successivamente, si sono svolti gli accertamenti sullo stato di consistenza anche della

restante parte del muro di cinta a sud, che non era stata coinvolta dal crollo, ma che presentava delle lesioni abbastanza significative. È stata valutata l'opportunità di demolire e di ricostruire anche la parte rimasta, in quanto presentava, appunto, alcune lesioni;

se siano stati arrecati dei danni ai privati. Nei giorni immediatamente successivi al crollo, si è provveduto con l'impresa Alce Costruzioni, che al momento del crollo aveva attivo un appalto di manutenzione dei cimiteri, alla rimozione delle macerie, al successivo trasporto in discarica. Sono a disposizione dei Consiglieri, naturalmente dell'interrogante, le fotografie circa lo stato prima, durante e dopo i lavori di rimozione. È stato ripristinato il terreno oggetto del crollo, perché è giusto ricordarlo, il terreno confinante con la proprietà privata è ad un livello di quota inferiore rispetto al cimitero, per cui, il muro, crollando, si è rovinosamente disgregato su un terreno agricolo di proprietà di un privato. Successivamente è pervenuta anche, da parte della proprietà, una richiesta di risarcimento danni che gli uffici non hanno valutato di accogliere, per questioni che non ho approfondito;

quali sono le tempistiche di ricostruzione? Dopo le verifiche strutturali sul muro esistente, si è provveduto a redigere un progetto definitivo necessario al fine di stimare i costi. Il progetto è stato inoltrato alla Soprintendenza che ha risposto in data 15 settembre - anche per questo, i tempi sembrano sempre un po' lunghi, ma la collaborazione tra Enti a volte è anche complicata, lunga naturalmente - autorizzando i lavori di ricostruzione con alcune prescrizioni che sono state inserite nel passaggio dal progetto definitivo al progetto esecutivo. È doveroso ricordare, infatti, che il sito cimiteriale è soggetto a un vincolo di tutela *ope legis*, cioè il vincolo di tutela scatta in modo automatico per gli edifici pubblici con più di 70 anni. I costi per la ricostruzione del muro crollato ad ovest ammontano a 46.600 euro, mentre per la demolizione e successiva ricostruzione della porzione esistente a sud, servono ulteriori 51.900 euro.

Il 28 dicembre è diventata esecutiva una determina, che ho qui, per il nuovo accordo quadro di manutenzione dei cimiteri della nostra città, e questa determina di aggiudicazione ci permette di aver già individuato la ditta, adesso, devono essere fatte le verifiche sui requisiti di legalità della ditta, che comunque è una ditta che si conosce, quindi, non dovrebbero esserci problemi. Posso stimare che nel mese di fine febbraio-marzo, partiranno i lavori di ricostruzione del muro".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Grazie all'Assessore della risposta, della quale mi ritengo soddisfatto, auspicando che questa possibilità di rientrare nell'accordo quadro possa garantire delle tempistiche brevi per sistemare questo problema. Ancora, data anche l'ingente somma del rifacimento, apprezzo che si sia fatta una verifica anche sull'altra porzione di muro e si provveda a sistemare anche quello".

**PROPOSTA N. 4809/2023 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE  
GIACOBAZZI (F.I.) AVENTE PER OGGETTO: "STATO DELLA GHIRLANDINA,  
SIMBOLO DI MODENA"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di interrogazione 4809, presentata dal consigliere Giacobazzi, avente per oggetto: "Stato della Ghirlandina, simbolo di Modena". L'interrogazione è stata depositata il 25 novembre scorso. Risponde l'assessore Bortolamasi. Prego, consigliere Giacobazzi, per la presentazione".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Non leggo la prima parte dell'interrogazione perché praticamente è tutta descrittiva della Ghirlandina, come conosciamo tutti molto bene, e parto dal premesso: la Ghirlandina sta purtroppo subendo da anni una micrometrica, lenta, ma continua alterazione della sua perpendicolarità, il cui peggioramento è visibile anche a occhio nudo, tanto da essere sottoposta a monitoraggio di precisione; proprio alla data di presentazione della presente interrogazione si è acceso il dibattito nella Città di Bologna circa i rischi connessi allo stato manutentivo della Torre "Garisenda", edificata intorno al 1109 e quasi "coetanea" della torre modenese.

Tutto quanto sopra premesso, s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere chi si occupi ad oggi del monitoraggio della torre; in che cosa consista il monitoraggio della torre; quali siano gli ultimi dati e a quando risalga il loro aggiornamento; se siano previsti interventi di qualsiasi tipologia, ed in particolare di consolidamento, ai fini conservativi della Torre». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bortolamasi, per la risposta".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente e grazie consigliere Giacobazzi. L'interrogazione permette di fare luce rispetto agli ultimi aggiornamenti che compongono il quadro di gestione per il sito Unesco 2022-2023 e una valutazione anche rispetto a un tema che è assolutamente di stringente attualità, a pochi chilometri da noi, che tocca anche una città come la nostra, sito Unesco. Il sito Cattedrale Torre Civica e Piazza Grande è stato dichiarato nel 1997 dall'Unesco, Patrimonio dell'umanità, si è dotato nei primi anni 2000 di un piano di gestione, che, oltre a documentare l'attività prevista per la tutela e la valorizzazione del complesso monumentale, ha la funzione di delineare le strategie di intervento e di gestione per il monitoraggio dei diversi progetti che interessano il sito stesso.

All'aggiornamento del 2012 ha fatto seguito quello del 2018 che proponeva obiettivi ambiziosi per il biennio 2018-2020, che ovviamente ha dovuto scontrarsi con l'inaspettato radicale cambiamento di contesto dato dalla pandemia, che ha portato ad un ulteriore aggiornamento per il biennio 2022-2023. Dopo la pandemia, il Piano ha rappresentato l'occasione per registrare effettivamente nuove prospettive e gli obiettivi, frutto delle versioni precedenti, i nuovi progetti selezionati in base alla loro fattibilità nel breve orizzonte temporale e i progetti di valorizzazione delle ricerche effettuate sul complesso monumentale, per quanto riguarda gli interventi sul patrimonio Unesco che mirano principalmente alla sua conservazione per garantirne la tutela tramite l'implementazione di sistemi virtuosi attivati a partire dal primo progetto, all'interno del Piano del 2012, come il monitoraggio strumentale ed integrato del sito, la supervisione del Comitato per l'alta sorveglianza scientifica.

Al contempo, ci siamo mossi anche per provare a recepire i messaggi di un altro importante obiettivo, che era quello di un'indagine, rivolta ai cittadini e ai visitatori, che ha permesso di programmare le attività che si sono sviluppate, in particolar modo negli ultimi due anni, con l'obiettivo di rendere lo spazio il più accessibile e il più fruibile possibile, in particolar modo

indirizzandoci verso le fasce più fragili della popolazione, le fasce più fragili di visitatori e delle persone soggette a diverse disabilità fisico o intellettive, cito un esempio, tutto il materiale promozionale, tutto il materiale relativo alla conoscenza del nostro sito Unesco, accessibile anche per le persone non vedenti.

La governance del sito è così composta, vi è un comitato di pilotaggio, che è l'organo di indirizzo che è composto dal Comune di Modena, dalla diocesi, dalla soprintendenza e dalla Regione Emilia-Romagna, un Comitato tecnico che garantisce l'attuazione e il monitoraggio del Piano di gestione, ed è composto dai tecnici del Comune, della diocesi e dai funzionari della Soprintendenza e un Comitato di alta sorveglianza, che è di recente creazione, che ha unificato i due Comitati scientifici che hanno orientato e seguito le ultime campagne di restauro condotte in particolar modo sulla Torre e sul Duomo, che è composto da ricercatori e docenti universitari, in particolar modo l'Università di Modena e Reggio Emilia, di Bologna e di Torino, oltre che dai tecnici individuati dal Comune di Modena, in particolar modo dal settore Lavori Pubblici e dalla diocesi stessa.

Del monitoraggio se ne occupa, per la parte manutentiva e la strumentazione di raccolta dati, reportistica, la ditta Agisco, che è una ditta di Milano. Per quello che riguarda la parte di analisi e interpretazione dei dati è incaricato il Comitato di cui vi dicevo poc'anzi, quindi, il Comitato per l'alta sorveglianza scientifica. In cosa consiste il monitoraggio della Torre, il monitoraggio integrato del complesso Duomo e Ghirlandina? Consiste nell'acquisizione, registrazione, presentazione, analisi e interpretazione dei dati forniti, dalla strumentazione installata tra i due monumenti, oltre che dal mantenimento in efficienza della strumentazione stessa.

Vado nel dettaglio. Il monitoraggio si suddivide in monitoraggio statico, dinamico e livellazione di precisione. Il monitoraggio statico è eseguito mediante sette misuratori, tre pendoli, due deformometri, sei estensivi e piezometri, sei termometri, un barometro e un gonioanemometro. Lo scopo del monitoraggio statico è di misurare e registrare gli spostamenti, le rotazioni e le deformazioni del tempo dei due edifici, cioè sia della Torre Campanaria che del Duomo. Il monitoraggio dinamico è eseguito mediante due reti di accelerometri installate sul Duomo e sulla Ghirlandina, lo scopo è di studiare il comportamento dinamico dei due edifici, cioè le frequenze proprie e i modi che hanno essi stessi di vibrare.

La livellazione di precisione è attuata mediante la misurazione degli abbassamenti relativi delle due microreti di caposaldi installati in Piazza Grande e sulla nostra Cattedrale. Lo scopo della livellazione di precisione è di monitorare i fenomeni di susseguenza del terreno. Gli ultimi dati del monitoraggio risalgono a giugno 2023, si sta lavorando per la pubblicazione all'interno del portale Open Data del Comune di Modena, insieme a molte altre collezioni di dati. Le indicazioni normative sull'amministrazione aperta, trasparente e il movimento degli Open Data, puntano a facilitare l'accesso alle informazioni, al patrimonio informativo pubblico attraverso formati aperti, standardizzati, leggibili da computer, con le finalità concesse a studio, ricerca, divulgazione tecnico-scientifica e il confronto che sta avvenendo anche oggi, in quest'Aula consiliare.

Sono previsti due interventi, in particolar modo il primo riguarda la riqualificazione di tutto l'impianto elettrico e di illuminazione all'interno della Torre, in particolar modo dalla sala Secchia fino al livello sottostante, quindi, la sala dei Torresani, peraltro, questo ci permetterebbe di verificare la manutenzione attuale delle ulteriori linee interne; il secondo progetto è un progetto strutturale che riguarda il miglioramento sullo sviluppo, che è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, di cui è già stato redatto il progetto di fattibilità tecnica e economica e attualmente è al vaglio della Commissione congiunta regionale".



Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Grazie all'Assessore per la completissima e integrata risposta, integrata anche da alcuni commenti di alcuni Consiglieri comunali che hanno specificato ancora meglio alcuni passaggi molto tecnici che, per un profano come me, è sempre meglio una spiegazione in più. Nessun allarmismo, nella presentazione dell'interrogazione, è che il legame di questa città alla Ghirlandina è fondamentale, sono leggermente più vecchio di lei, Assessore, ma quando da piccolo, alle elementari, dicevano: quest'anno andiamo sulla Ghirlandina, partivamo sempre con un entusiasmo e attendavamo con ansia la gita a Modena per andare sulla Ghirlandina. Più che altro, dovuto al fatto, come dicevo io nella narrativa e lei nella risposta, problema analogo si sta presentando a Bologna con problematiche che erano state un pochino sottovalutate e che i dati pubblicati sui vari siti Unesco, e altri siti, erano abbastanza datati, quindi, chi voleva avere un riscontro immediato della situazione della Ghirlandina non aveva dei dati molto aggiornati e adesso saranno aggiornati. Grazie ancora".

**PROPOSTA N. 3737/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD)  
AVENTE PER OGGETTO: SEGNALAZIONI DI EVASIONE FISCALE DA PARTE  
DEL COMUNE DI MODENA ALLO STATO**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di interrogazione 3737 del consigliere Reggiani, avente per oggetto: "Segnalazioni di evasione fiscale da parte del Comune di Modena allo Stato". L'interrogazione è stata depositata il 12 ottobre scorso. Risponde l'assessore Cavazza. Prego, consigliere Reggiani, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Un saluto a tutte e a tutti e l'augurio di un buon inizio di 2024. Leggo l'interrogazione: «Premesso che dal 2022 il recupero dell'evasione fiscale da parte dello Stato, derivante dalla segnalazione preventiva del Comune, è stato riportato alla redistribuzione al 50% dei proventi tra Ente Locale e Stato (mentre dal 2022 al 2021 il 100% del recuperato restava in capo al Comune); l'analisi di Centro studi enti locali (Csel) pubblicata da Adnkronos scrive che solo il 3% dei Comuni italiani ha inviato segnalazioni allo Stato; lo stesso report rileva che l'Emilia-Romagna è la Regione più virtuosa con il 20% dei Comuni che hanno contribuito all'amministrazione finanziaria statale, avendo comunque la legittima preoccupazione di una partecipazione comunitaria e senso dello Stato. Tuttavia le segnalazioni riportate hanno procurato un recupero del gettito inferiore a Liguria e Lombardia, che hanno una percentuale di partecipazione inferiore.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta se il Comune di Modena ha inviato la segnalazione allo Stato ed, in caso positivo, quante segnalazioni; se è possibile quantificare il risultato finale di queste segnalazioni e, quindi, la cifra ritornata alle casse comunali; se il sistema di segnalazione rappresenta uno strumento integrato con la gestione del bilancio comunale o risulta essere un aggravio non proporzionato al lavoro del personale; quali sono le altre azioni intraprese dal Comune nella lotta all'evasione, sia locale che nazionale; quali risultati eventualmente raggiunti negli ultimi mesi». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Cavazza, per la risposta".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie e buongiorno a tutte e a tutti voi. Riguardo l'interrogazione presentata sull'argomento dal consigliere Reggiani, si comunica che il Comune di Modena partecipa, già da anni, all'attività di contrasto all'evasione fiscale, in base a quanto previsto dall'articolo 44 del DPR n. 600 del 1973, riferito a disposizioni Comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi e prevedeva, questo DPR, espressamente la partecipazione dei Comuni all'accertamento dei redditi delle persone fisiche, attività che è stata incentivata dallo Stato con il decreto legge n. 203 del 2005, articolo 1, convertito nella Legge del 2 dicembre 2005, n. 248, prevedendo a favore dei Comuni un riconoscimento economico in misura percentuale applicato per le somme effettivamente riscosse, così come riportato nell'interrogazione.

In particolare, tale attività viene effettuata da due uffici comunali, l'ufficio Tributi che dal 2009 svolge direttamente, con proprio personale, in aggiunta e in modo concomitante a quello ordinario di consulenza e contrasto all'evasione dei tributi locali in propria gestione e l'ufficio di Polizia Locale, che lo svolge in autonomia, successivamente, attraverso uno specifico nucleo antievasione dei tributi locali (unica Regione Emilia-Romagna) in concomitanza alla propria attività di controllo, accertamento e segnalazione di verifica di presunte irregolarità, anche con riferimento alle entrate gestite dall'ufficio Tributi.

Le segnalazioni devono contenere informazioni qualificate, ovvero, devono riferirsi a posizioni soggettive, in relazione alle quali sono rilevati e segnalati atti, patti e negozi che evidenziano direttamente e concretamente, senza ulteriori elaborazioni logiche, comportamenti evasivi e elusivi. Esse sono trasmesse all'Agenzia o alla Guardia di Finanza e agli uffici preposti mediante il loro inserimento nell'apposita procedura all'uopo predisposta, tenendo conto delle annualità ancora accertabili e dell'ambito di intervento di appartenenza, che sono: commercio e professione, urbanistica e territorio, proprietà edilizia e patrimonio immobiliare, residenze fittizie all'estero, disponibilità di beni indicati ivi, di capacità contributiva.

In termini complessivi, ricordo che negli ultimi dieci anni, cioè dal 2014 ad oggi, sono state recuperate, con questo sistema di lotta all'evasione e elusione, 2 milioni 771 mila 369,41 euro. Occorre inoltre specificare che la piattaforma condivisa per l'Agenzia delle Entrate fornisce aggiornamento sul reddito delle segnalazioni inoltrate soltanto dall'anno 2014, come detto precedentemente.

Gli ambiti di intervento della Polizia Locale presenti sul territorio attengono prevalentemente al commercio e professioni, disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva e proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, con particolare riguardo alle verifiche di veridicità dell'iscrizione AIRE, cioè italiani residenti all'estero, di appartamenti affittati in nero, con subaffitti irregolari di attività ricettive irregolari, in particolare affittacamere e bed and breakfast, di lavoro nero, di beni indicati in capacità e contributi per i soggetti sconosciuti al fisco, di reddito di cittadinanza con segnalazioni all'Inps, e diverse eccezioni che svolgono attività di raccolta fondi irregolari. Una volta inviata la segnalazione qualificata, e sottolineo qualificata, oltre alla successiva attività di elaborazione e notifica di accertamento erariale di gestione e di eventuali richiesta di riesame in autotutela, i reclami processuali e contenziosi, nonché la fase della discussione delle somme accertate, anche in forma coattiva e esecutiva, è di esclusiva competenza dell'Agenzia delle Entrate che riversa al Comune le somme effettivamente pagate. Per tale ragione, trattandosi di procedimenti tributari in capo all'Agenzia delle Entrate, non sussiste un'integrazione dei gestionali statali con quelli dei Bilanci comunali, però, vengono contabilmente accertate nell'anno di riversamento al Comune le somme effettivamente incassate dallo Stato.

Sulle riscossioni, in particolare quelle che interessano le annualità dal 2020 e successive, occorre tener presente che hanno influito e ne fruiscono ancora degli effetti e molteplici provvedimenti che hanno spostato in avanti il termine per la notifica degli accertamenti, ed hanno sospeso i pagamenti degli stessi, anche in fase di rateizzazione, provocando, in generale, un rallentamento della macchina accertativa.

In sintesi, nel 2023 il Comune di Modena, con la lotta all'evasione fiscale, ha recuperato 2,5 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente, con accertamenti complessivi pari a 15 milioni 600 mila euro. È la stessa cifra che abbiamo previsto di inserire nel Bilancio previsionale, approvato poco prima di Natale da questo Consiglio, e anche negli anni successivi, soprattutto per quello che riguarda alcuni istituti Imu e Tari. Penso che l'attività di controllo abbia come motivazione principale l'esigenza di garantire maggiore equità rispetto ai cittadini e si sviluppa, prima di tutto, affiancandoli nel loro ruolo di contribuenti negli adempimenti, consentendo, così, di regolarizzare spontaneamente eventuali rilevazioni con l'istituto del ravvedimento operoso.

È un'attività complessiva che non riguarda singole zone di attività, ma riguarda praticamente tutte le attività che possono svolgere, sia le famiglie che le imprese che le Associazioni. È importante questo tipo di attività, in quanto si configura come attività di prevenzione di situazioni di concorrenza sleale tra soggetti economici. Come già detto, sono diverse anche le segnalazioni

qualificate che vengono presentate ogni anno dall'Agenzia delle Entrate che, negli ultimi dieci anni, ha determinato un'entrata importante, superiore a 2 milioni 770 mila euro".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Ringrazio l'assessore Cavazza per la risposta. Anche qui, ci sono vari dati, quindi, chiedo se può essere condivisa dopo questo Consiglio. Avevo presentato quest'interrogazione prima della presentazione del Bilancio preventivo, è stato citato anche dall'Assessore il fatto che è stato registrato, all'interno dello stesso Bilancio previsionale, un incremento dello sforzo da parte dell'Amministrazione comunale, per andare a recuperare e/o cercare di recuperare il più possibile le evasioni fiscali. È una preoccupazione, questa, che pare che debba essere sempre al centro e rafforzata, come sta succedendo, da parte dell'Amministrazione comunale. Nel dibattito che abbiamo fatto, anche in sede di Bilancio preventivo, se ci ricordiamo, si parlava di disponibilità e di risorse, di ricerca delle stesse per finanziare una serie di servizi dei quali il Comune ha bisogno, sia in termini quantitativi che di miglioramento qualitativo. Credo che questa sia una delle principali attività per andare a reperire sempre nuove risorse.

Sono assolutamente d'accordo con quanto dichiarato dall'assessore Cavazza, verso la fine del suo intervento, dove si dice che il controllo all'evasione fiscale è soprattutto una misura di equità, è una misura che garantisce tutti i cittadini di essere uguali davanti alle normative fiscali e di non sentirle soltanto come una forma di repressione ingiusta".

Il PRESIDENTE: "Abbiamo terminato le interrogazioni, quindi, terminiamo qui anche la nostra Seduta. Buona serata a tutti. Chiedo ai Capigruppo se si fermano per condividere l'impostazione della seduta di giovedì, alla quale rinnovo l'invito a tutti di partecipare. Buona serata a tutti".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA